Arcidiocesi di Milano

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

(VIII mandato)

XVII Sessione – Seveso

Sabato 2 Maggio – domenica 3 maggio 2015

**Verifica dei lavori del Consiglio pastorale**

TRACCIA DI LAVORO

Nello spazio di lavoro della domenica mattina intendiamo attivare un confronto del Consiglio con l’Arcivescovo circa il percorso svolto, i temi affrontati e soprattutto il metodo di lavoro.

Il tempo è breve, ma ogni consigliere, se ha voluto, ha già potuto mandare una sua personale riflessione /valutazione sulle modalità di lavoro del Consiglio nelle sue diverse fasi. Ne sono pervenute trentacinque. Il nostro confronto potrà dunque prendere le mosse da alcuni punti già indicati dalle riflessioni pervenute e giungere a qualche utile consegna ai consiglieri del prossimo mandato. In calce a questa traccia si riporta una breve sintesi di quanto già espresso.

Un aspetto sottolineato dagli interventi pervenuti e percepibile nell’esperienza del consigliere è quello relativo alla peculiarità di questa esperienza vissuta a stretto contatto con i responsabili della nostra Diocesi in primis con l’Arcivescovo con i quali non si stabilisce un rapporto burocratico, ma di comunione e condivisione nella fede. Il Consiglio diocesano è esperienza particolare: è via di crescita nella fede, è via per imparare a conoscere e ad amare di più la propria Chiesa, è esercizio comunionale per l’edificazione della comunità diocesana. Non sempre questi aspetti sono conosciuti dagli organi che devono nominare i consiglieri diocesani e che rischiano di interpretare questo atto solo come adempimento burocratico o come atto che non ha poi alcun effetto ecclesiale. Proprio in questa direzione la giunta intende sottoporre al consiglio una proposta di documento/lettera da inviare a fine mandato ai decani e alle realtà che nominano i consiglieri (associazioni , movimento, vita consacrata..) perché possano ulteriormente comprendere quanto sia importante questo luogo di comunione e di corresponsabilità per edificare insieme la nostra Chiesa locale in comunione con il Vescovo.

Per favorire lo scambio e un confronto domenica mattina anticipiamo in allegato anche una tabella riassuntiva dei lavori del Consiglio nel suo VIII Mandato

I lavori della mattina saranno coordinati dai membri della Giunta.

Dott. ssa Valentina Soncini

Segretaria del Consiglio Pastorale

Milano, 13 Aprile 2015

**Breve raccolta dalle riflessioni/sintesi pervenute per continuare il confronto**

Alla richiesta di inviare una propria riflessione/verifica sull’esperienza di Consigliere sono pervenute 35 risposte. Un grazie a questi consiglieri che hanno avviato per tempo questa riflessione di verifica, da completare ora insieme.

I punti toccati dai consiglieri sono stati tanti, non legati a una griglia predefinita ma si potrebbero suddividere nelle seguenti voci:

* Il significato di questa esperienza per la propria crescita spirituale, ecclesiale in un’ottica diocesana
* La rilevazione di alcuni aspetti che riguardano questo esercizio nel suo insieme (da che domande nasce, come se ne raccoglie il lavoro, l’obiettivo e lo stile del consigliare..), la composizione del Consiglio e il modo con il quale i temi sono scelti e proposti. Molto apprezzata la scelta di introdurre una componente di giovani.
* Il rapporto tra il consiglio e il territorio decanati, parrocchie.
* La modalità di lavoro del consiglio nelle sue sessioni: dagli strumenti preparatori allo svolgimento della sessione nelle sue varie dimensioni (preghiera comunitaria, caminetto, scambi informali, plenaria, gruppi)

Da queste voci è emerso un quadro positivo e ricco dell’esperienza fatta insieme, la peculiarità di consigliare direttamente l’Arcivescovo e i suoi stretti collaboratori, l’importanza di pensare, pregare, dibattere insieme sui temi proposti e anche nel gradito “caminetto”.

Tre punti sono stati maggiormente richiamati anche perché più volte dibattuti:

* la durata della sessione: il favore per la soluzione residenziale è risultato doppio rispetto alla eventuale scelta di una sola giornata, proprio per la possibile valorizzazione dei tanti aspetti indicati sopra;
* la modalità di lavoro a gruppi o in assemblea: emerge una forte preferenza per lavori a gruppi nella sessione. Sempre in questa direzione è molto apprezzato, perché utile, il lavoro previo nelle zone;
* la qualità del dibattito assembleare: si ritiene importante il ruolo del moderatore, l’autodisciplinarsi dei consiglieri nel tener conto dei tempi e dell’oggetto del confronto e soprattutto l’importanza di rendere il dibattito più dialogato, sciolto, scorrevole, coinvolgente per tutti .

Rispetto a questi punti sono emersi suggerimenti e indicazioni utili per il prossimo Consiglio.

Infine un aspetto fondamentale è quello della relazione biunivoca tra consiglio diocesano e territorio. Si avverte l’importanza e insieme la debolezza di questo anello di congiunzione che ne evidenzia alcuni punti di fragilità in questa fase storica (Consigli che si trovano raramente, che esistono solo sulla carta, che non valorizzano abbastanza la figura del loro consigliere diocesano..).

La domenica mattina potrà essere occasione per riprendere brevemente con il nostro Arcivescovo ulteriori spunti di verifica in vista di consegne e indicazione di “buone pratiche” da lasciare ai nuovi consiglieri.